

Tommaso Brighenti

## **L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'INSEGNAMENTO DELL' ARCHITETTURA NELLA SCUOLA DI VALPARAÍSO**

## **OBSERVATION, ACT AND FORM. THE TEACHING OF ARCHITECTURE AT THE VALPARAÍSO SCHOOL.**

### *Abstract*

La scuola di Valparaíso da oltre sessant'anni rappresenta un episodio singolare nella scena architettonica internazionale e costituisce uno dei fenomeni culturali e sorprendentemente creativi più rilevanti nell'America Latina contemporanea, riconoscendosi per le proprie idee e per la capacità di concepire il suo proprio linguaggio. In questo testo si cercherà di descrivere le peculiarità del loro insegnamento mettendo in relazione tre momenti essenziali della loro didattica: l'osservazione, l'atto e la forma.

### *Abstract*

For over sixty years, the Valparaíso School has represented a singular episode in the international architectural scenario, and constitutes one of the most significant and astonishingly creative cultural phenomena in Latin America today, acknowledged for its original ideas and a capacity to conceive its own language. In this article, an attempt will be made to describe the peculiarities of its teaching by relating three essential moments of its didactic approach: observation, act and form.

[...] En tanto me siento al borde de mis ojos.  
Para asistir a la entrada de las imágenes[...]<sup>1</sup>

[...] *En tanto me siento al borde de mis ojos.  
Para asistir a la entrada de las imágenes[...]*<sup>1</sup>

Le Corbusier, attraverso il metodo analitico e percettivo, sosteneva che annotando per mezzo del rilievo dal vero di spazi, architetture e paesaggi, «si poteva risalire all'essenza delle cose, alle loro relazioni con la città, ai rapporti di misura tra le parti e il tutto, ai materiali da costruzione»<sup>2</sup>.

Queste affermazioni influenzarono in modo decisivo Alberto Cruz<sup>3</sup> e i docenti di Valparaíso che hanno sempre considerato il disegno un mezzo fondamentale attraverso il quale si richiede allo studente di osservare con precisione e di tradurre l'osservazione in termini architettonici, trasferendola nella memoria attraverso schizzi e disegni,

*Through an analytical and perceptive method, Le Corbusier maintained that by annotating through a survey from life of spaces, works of architecture and landscapes, "it was possible to arrive at the essence of things, at their relationships with the city, at the ratios between the parts and the whole, at the building materials."<sup>2</sup>*

*These statements were to influence Alberto Cruz<sup>3</sup> and the teachers at Valparaíso in a decisive way, since they have always considered drawing a fundamental means through which the student is asked to observe carefully and to translate this observation into architectural terms,*

Atto poetico di apertura dei terreni della Città  
Aperta, 1971. Archivio storico José Vial / *Poetic  
act to open the Open City area José Vial Historical  
Archive, PUCV, Valparaiso*



Tommaso Brighenti

L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

*OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaiso School.*

14

strumento di analisi e mezzo per scoprire ciò che è intuitivo. L'esperienza dello studente, dunque, si deve basare sulla manualità del disegno ma soprattutto l'osservazione costituisce uno degli elementi fondamentali dell'insegnamento dell'architettura per questa scuola.

Esaminando alcuni appunti di Cruz, compaiono una serie di descrizioni. Una di esse riporta la gestualità di un autista di autobus durante la guida. Cruz riporta che egli poggia le mani sul volante, poi mette la freccia e per metterla deve girare il braccio in un certo modo e accompagna questa osservazione con una serie di disegni che rappresentano la sequenza dei movimenti principali fatti dall'autista.

Ci si chiede pertanto che cosa significa osservare un episodio di questo genere e che utilità possa avere per la formazione di un architetto. Anzitutto, l'osservazione è un fatto metodologico, che non è legato ad una persona ma è un principio comportamentale.

A differenza di un atteggiamento proveniente da una cultura idealista che ritiene che la cosa più importante sia formulare l'idea e poi trasferirla nell'opera, a Valparaíso l'approccio è di tipo fenomenologico, ossia basato sul fatto che tutto ciò che vediamo è l'apparenza di qualcosa di essenziale. Proprio per questo, occorre prestare molta attenzione a ciò che ci circonda e a quello che osserviamo, liberandoci così «dall'occultamento in cui i nostri pregiudizi rischiano di far cadere il mondo».

Osservare significa quindi guardare le cose al di là del visibile, stabilendo in ciò che sembra evidente un senso nuovo: è come «il seme di una piccola teoria, di una teoria sullo spazio fatta in una determinata circostanza»<sup>4</sup> e rende possibile la comprensione del mondo obbligandoci a costruire un punto di vista su di esso. Per questo motivo all'interno di questa scuola si utilizza la poesia nell'insegnamento, proprio poiché i poeti<sup>5</sup> sono

*transferring it to memory through sketches and drawings, tools of analysis, and a means to discover what is intuitive. Thus, the student's experience must be based on dexterity in drawing, but it is above all, observation that constitutes one of the fundamental elements in the teaching of architecture for this school.*

*On examining some of Cruz' notes, a series of descriptions come to light. One of these reports the gestural expressiveness of a bus driver while driving. Cruz noted that he laid his hands on the steering wheel, and then pressed on the indicator, but to do so had to turn his arm in a certain way, and the former accompanied this observation with a series of drawings that represent the sequence of main movements made by the driver.*

*We might well wonder what it means to observe an episode of this kind, and what usefulness it might have in the training of an architect. First and foremost, observation is a methodological fact, which is not linked to one person but is a behavioural principle.*

*Unlike an attitude coming from an idealist culture, which maintains that the most important thing is to formulate the idea and then transfer it to the work, at Valparaíso the approach is of a phenomenological type, i.e., based on the fact that everything we see is the outer appearance of something essential. Precisely for this reason, great attention needs to be paid to what surrounds us and to what we observe, thereby freeing ourselves "from the concealment that our biases risk dropping the world into."*

*Thus, observing means looking at things beyond the visible, establishing a new sense in what seems evident: it is like "the seed of a small theory, a theory of space made in a determined circumstance,"<sup>4</sup> and this makes an understanding of the world possible by obliging us to construct a point of view of it. For this reason, inside*

Tommaso Brighenti L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaíso School.



Schizzi e annotazioni di Alberto Cruz sull'osservazione / *Sketches and notes by Alberto Cruz on observation*

Disegni di un giovane docente della scuola durante la realizzazione di un'opera di Traversia, Campinho da Independência, Brasile / *Drawings by a young teacher from the school during the creation of a work of Traversia, Campinho da Independência, Brazil*

Tommaso Brighenti

coloro che ci possono insegnare ad osservare il mondo.

Josè Vial Armstrong<sup>6</sup> insegnava ai suoi allievi che, quando si guarda lo si fa attraverso una trama, una griglia, una rete, che chiunque ha costruito da quando è nato. Questa sorta di trama che tutti hanno davanti agli occhi è differente perché dipende da dove si è nati, dalle proprie origini, dai propri genitori, da cosa si ha ascoltato da loro, dalla scuola frequentata, dagli amici. Tutto ciò concorre a dare forma al nostro modo di vedere. Allora quando si guarda, si vede proprio attraverso questa rete, si vede il bene e il male, il bello e il brutto, il morale e l'immorale. Questa rete, è il nostro modo di essere, di confrontarci con il mondo. È la nostra origine.

Ma cosa significa osservare? Vedere il mondo senza questa rete.

«Io guardo la città che mi circonda (indicando la città di Santiago), se tengo la "rete" davanti agli occhi vedo solo povertà, miseria, ma se la tolgo all'improvviso e provo ad osservare vedo i colori, vedo la moltitudine degli edifici che sembrano quasi un quadro di Piranesi, potrei vedere quasi una scultura contemporanea»<sup>7</sup>.

Ma l'osservazione è solo il primo fondamentale passo per il lungo processo per giungere alla forma che si concretizza grazie a un nuovo elemento: l'atto. Va specificato prima di tutto che questi tre elementi osservazione, atto e forma, hanno una parte chiara e una parte oscura. Non sono qualcosa di scientifico, di facilmente teorizzabile, non sono un assioma o una definizione, ma hanno, tuttavia, un significato assai preciso per questa scuola.

L'osservazione è la strada per riuscire a concepire un rapporto tra l'atto e la forma. Questa relazione è ciò che sta alla base di tutto quello che si fa nella scuola. Il Bauhaus teorizzava che la forma dovesse seguire la funzione, nel senso che funzioni come l'abitare, il mangiare, il riposare, il

*this school, use is made of poetry<sup>5</sup> in teaching, precisely because poets are they who can teach how to observe the world.*

*José Vial Armstrong<sup>6</sup> taught his students that, when we look, we do so through a weave, a grating, a web, that we have all constructed since we were born. This sort of weave that we all have in front of our eyes is different because it depends on where we were born, on our origins, our parents, what we heard from them, on the school we attended, on our friends. All of which combines to give form to our way of seeing. Thus when we look, we see through this web, we see good and evil, beauty and ugliness, moral and immoral. This web is our way of being, of examining the world. Our origin.*

*But what does it mean to observe? To see the world without this web.*

*"I look at the city that surrounds me (indicating the city of Santiago), and if I hold the 'web' in front of my eyes I see only poverty, destitution, but if I suddenly remove it and try to observe, I see colours, I see the multitude of buildings that almost seem a picture by Piranesi, I can almost see a contemporary sculpture."<sup>7</sup>.*

*But observation is only the first basic step on the long process to reach form which becomes concrete thanks to a new element: the act. It needs to be specified first of all that these three elements, observation, act and form, have a light side and a dark side. They are not something scientific, easily theorized on, they are not an axiom or a definition, but, nonetheless, they have a fairly precise meaning for this school.*

*Observation is the road to be able to conceive a relationship between act and form. This relationship is what lies at the base of everything done in the school. The Bauhaus theorized that form should follow function, in the sense that functions such as dwelling, eating, resting, working, took on a determined form through an*

*OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaíso School.*



*L'Hospederia dell'Errante uno degli edifici presenti nella Città Aperta / The Hospederia dell'Errante, one of the buildings in the Open City.*

lavorare, prendessero una determinata forma attraverso un rapporto insostituibile. Per la Scuola di Valparaíso non è così: esiste nell'architettura una *meta-funzione* e questa *meta-funzione* viene chiamata *atto*.

Quello che viene insegnato agli studenti è un avvicinamento verso questo *atto* ma non un procedimento sistematico, bensì qualcosa che ci si prefigura, che si preforma nella mente sulla base di quanto si sta osservando. Non è ancora architettura ma è la strada per giungere ad essa.

«Per esempio l'uomo fa molte cose, mangia, dorme, beve, ma alcune cose come ad esempio pregare potrebbero essere fatte dappertutto. Ma durante la storia l'uomo ha creato un modo per pregare, ha inventato una cattedrale gotica o rinascimentale creando la luce per poter pregare meglio. Ha creato uno spazio per poter pregare. E così per esempio tante cose vengono create da architetti o da non architetti. Per esempio una donna a Valparaíso sta lavando i vestiti sporchi. E per lavare meglio si è costruita un piccolo tetto di paglia. Davanti c'è l'orizzonte del mare e questa città che ti avvolge. Questa donna è lì e sta lavando sospesa in una situazione in cui il semplice lavare arriva ad uno stato paragonabile al pregare dentro una cattedrale gotica. Quindi anche in un piccolo spazio c'è un atto, in questo caso l'atto di lavare che porta un gesto semplicissimo, quotidiano, ad un livello di elevazione, porta l'uomo a uno stato superiore. Allora puoi lavare rinchiuso in una stanza, ma ti dico che quel lavare, sotto quel piccolo tetto, possiede un qualcosa di architettonico, ma non è ancora un'architettura, però possiede qualcosa di architettonico»<sup>8</sup>.

Che cosa è quindi l'*atto*? L'*atto* è quanto proviene dall'esperienza e permette così di concepire la *forma*, è il *segreto religioso* di cui parlava Edoardo Persico, ciò in cui si concretizza il processo compositivo che nel caso della Scuola di Valparaíso raggiunge il suo massimo livello nel rapporto con

*irreplaceable relationship. For the Valparaíso School, this is not the case: there is in architecture a meta-function that is called act.*

*What is taught to the students is a closing in on this act, not a systematic procedure, but something that anticipates, that pre-forms in the mind, based on what is being observed. It is not yet architecture but the road to reach it.*

*"For example, humans do many things, they eat, sleep, drink, but some things, such as praying, could be done anywhere. However throughout their history, humans have created a way to pray, have invented the Gothic or Renaissance Cathedral creating a light to be able to pray better. They have created a space to be able to pray. And this is the same for many things created by architects or non architects. For example, a woman at Valparaíso is washing dirty clothes. And to wash better, she has built herself a small straw roof. In front is the horizon of the sea, and this city that surrounds you. This woman is there washing, suspended in a situation in which simple washing reaches a state comparable to praying inside a Gothic Cathedral. So, even inside a small space there is an act, in this case, the act of washing, which takes the simplest of daily gestures to a high level, takes humans into a superior state. And so you can wash shut up in a room, but I am telling you that that washing, under a small roof, possesses something architectural, not yet a work of architecture, but possessing something architectural."<sup>8</sup>*

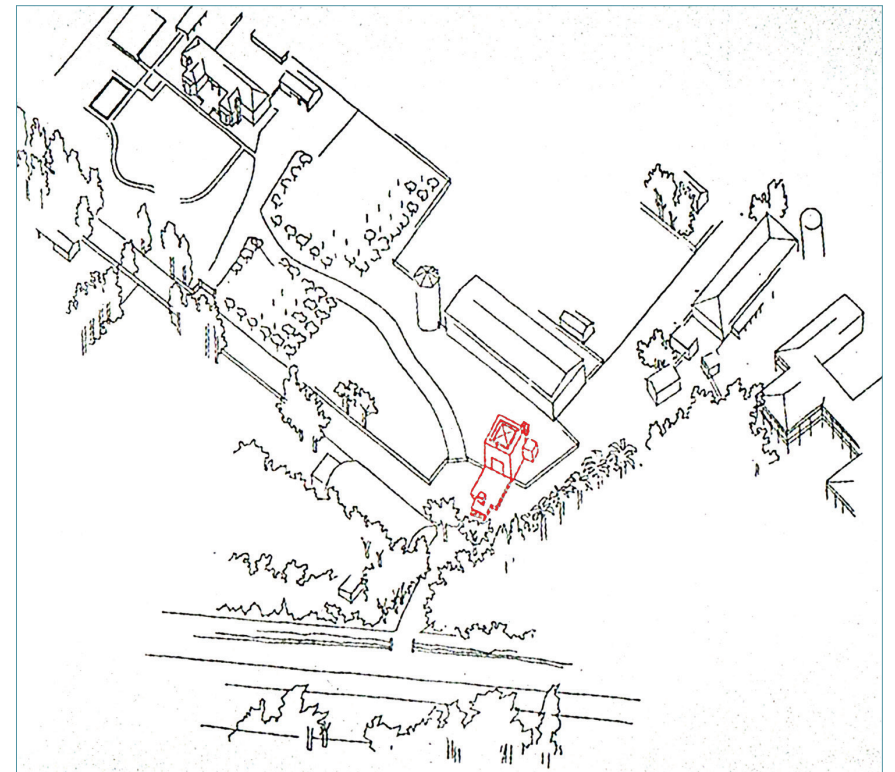
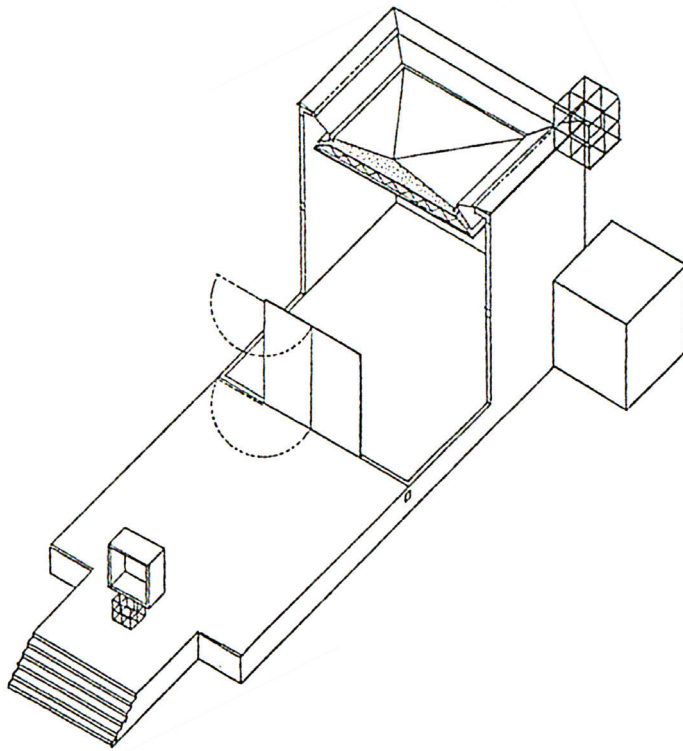
*So what is the act, then? The act is what comes out of experience and thus allows conception of form, it is the religious secret Edoardo Persico spoke of, the one in which the compositional process becomes concrete, which, in the case of the Valparaíso School, reaches its maximum level in its relationship with poetry.*

*Finally we arrive at the form, which therefore becomes the last passage of this process, able*

Tommaso Brighenti

L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaíso School.



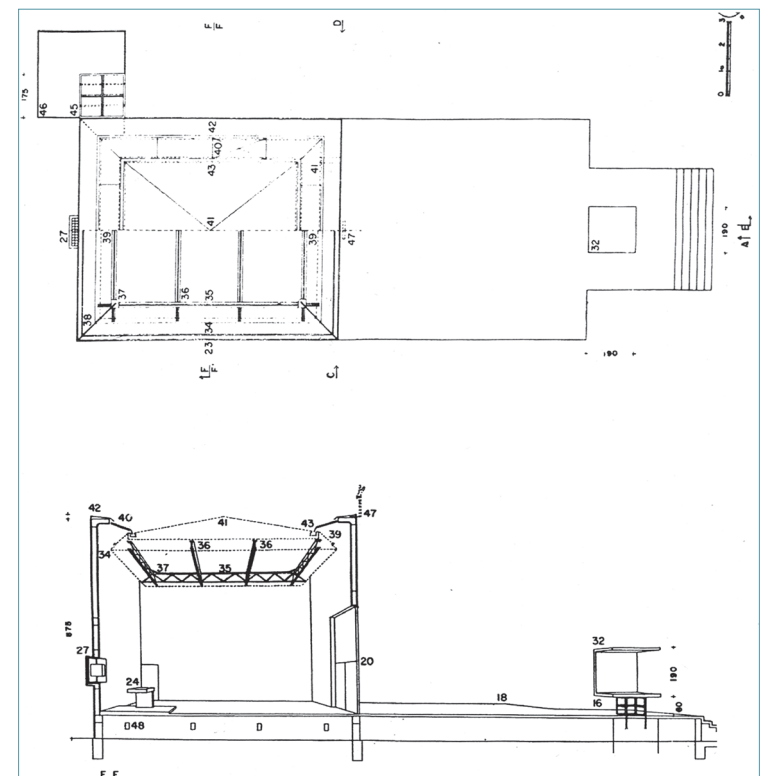
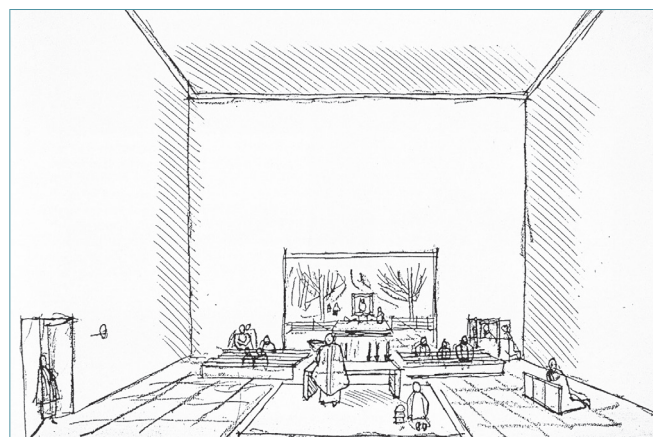
### Cappella Pajaritos

Schizzo di studio di Alberto Cruz, vista dall'altare verso l'ingresso alla cappella / *Study sketch by Alberto Cruz, view from the altar towards the chapel entrance*

Pianta e sezione / *Plan and section*

Assonometria di progetto in cui si vede la relazione tra i diversi elementi che la compongono / *Axonometric view of a project showing the relationship between the various elements that make it up*

Schizzo di studio dell'area di progetto di Alberto Cruz / *Study sketch of Alberto Cruz' project area*

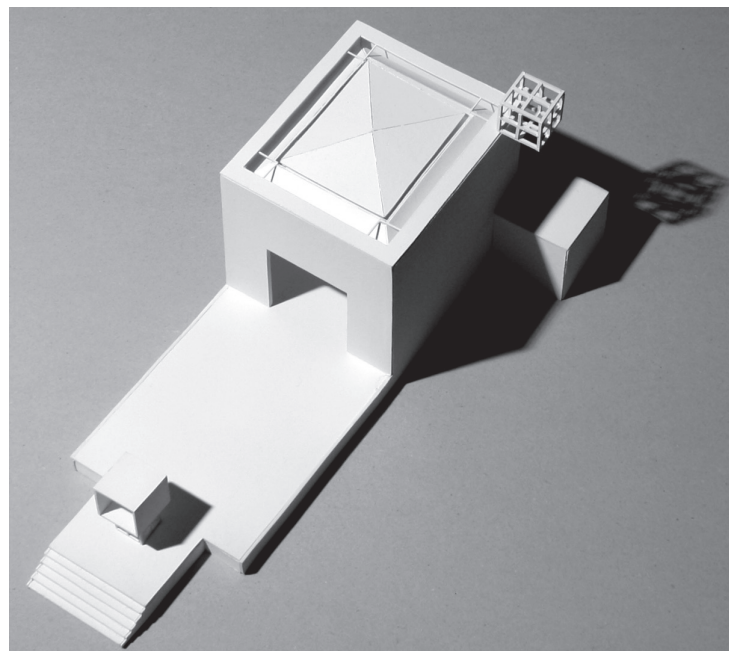
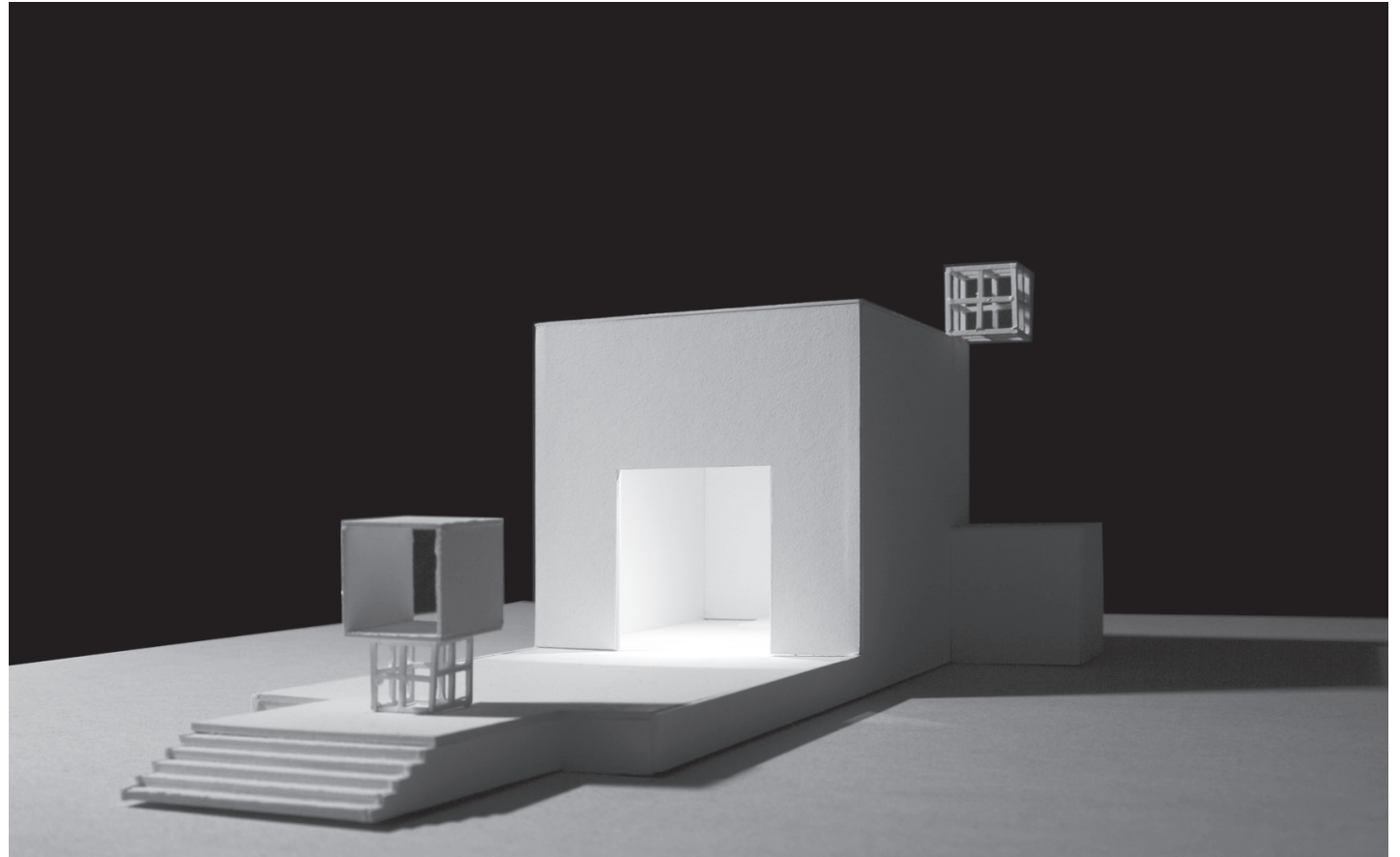


Tommaso Brighenti

L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaíso School.

*Cappella Pajaritos, modello di studio realizzato dall'autore dell'articolo / Cappella Pajaritos, study model created by the author of the article*



Tommaso Brighenti

L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

*OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaiso School.*

**19**

la poesia.

Infine si arriva alla *forma* che diventa quindi l'ultimo passaggio di questo processo in grado di accogliere in se l'*atto*, in grado di «avvolgerlo come un regalo avvolto in maniera speciale»<sup>9</sup>.

La teoria della forma è interamente scritta da Alberto Cruz in un progetto che si chiama la Cappella Pajaritos. La cappella non fu mai realizzata ma il progetto, sin dalla sua pubblicazione nel 1954 negli *Annales* dell'Università Cattolica di Valparaíso, è rimasto un riferimento fondamentale assumendo un ruolo di manifesto architettonico capace di riassumere la prima espressione concreta delle teorie della scuola.

Questo progetto prevedeva una piccola cappella con la sua sacrestia ampliabile all'esterno con un tempietto destinato ad ospitare l'immagine della Vergine. Oltre ai disegni e agli schizzi dell'edificio venne redatto un testo che «dimostrava la capacità dell'architettura di costruire un proprio discorso teorico»<sup>10</sup>, questo testo è riportato negli *Annales*<sup>11</sup>.

Qui viene spiegato con chiarezza come l'opera architettonica dovesse essere il risultato di un processo di ricerca conoscitivo e che l'architettura non è il risultato di un'opzione all'interno di un repertorio formale ma «una forma concepita come risultato espressivo di un approccio teorico»<sup>12</sup>. La *forma* e non le forme, al plurale, come convergenza degli elementi fisici, della materia, del luogo, che si mette al servizio del costruire l'*atto*.

Da questo progetto sono emerse una serie di questioni. Ad esempio: come deve essere la forma di un edificio nel quale si prega?

Scrivendo Perez Oyarzun a riguardo: «[...] interrogandosi sulla forma architettonica più appropriata per la preghiera, gli autori si ispirarono a una serie di esperienze concepite come atti, i quali vennero poeticamente trasferiti nel disegno. Formalmente la cappella era concepita come un cubo di luce, inteso come forma dell'essenza, figura non ovvia. L'apparente semplicità del volume nascondeva la

to embrace the act, able to "wrap it like a specially wrapped gift."<sup>9</sup>

*The theory of form was thoroughly described by Alberto Cruz in a project he called 'Cappella Pajaritos'. The chapel (cappella) was never built, but ever since its publication in 1954 in the Annals of the PUCV, the project has remained a fundamental reference, taking on the role of an architectural manifesto able to sum up the first concrete expression of the school's theories.*

*This project included a small chapel with its sacristy extendible outwards, and featuring a small temple destined to house an image of the Virgin. As well as drawing and sketches of the building, a text was written that "demonstrated the capacity of architecture to build its own theoretical discourse."<sup>10</sup>; this text is included in the Annals<sup>11</sup>.*

*Here is clearly explained how the architectural work should be the result of a process of cognitive research and that architecture is not the result of an option within a formal repertoire but "a form conceived as the expressive result of a theoretical approach."<sup>12</sup> Form and not forms, plural, as a convergence of physical, material and place elements that serve to construct the act.*

*From this project emerged a series of questions. For example, what should the form of a building for prayer be?*

*Perez Oyarzun wrote: "[...] questioning themselves on the most appropriate architectural form for prayer, the authors were inspired by a series of experiences conceived as acts, which were poetically transferred into drawing. Formally, the chapel was conceived as a cube of light, understood as the form of essence, a non-obvious figure. The apparent simplicity of the volume hid the complexity of a series of cubes of different dimensions, sometimes arranged symmetrically sometimes not, within a virtual prism, analogous to two cubes, one full, one empty. The cube of*

Tommaso Brighenti

L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaíso School.



complessità dell'articolazione di una serie di cubi di misure diverse, disposti ora simmetricamente ora asimmetricamente, all'interno di un prisma virtuale, assimilabile a due cubi, uno pieno, l'altro vuoto. Il cubo di luce acquistava forma a seconda dell'illuminazione dello spazio interno [...]»<sup>13</sup>.

Emergeva così oltre al problema della *forma* la nozione di spazio moderno «inteso come una sorta di sostrato poetico e materiale di una vita complessa e contraddittoria, in cui si toccano passato presente, ordinario e straordinario, popolare e raffinato»<sup>14</sup>, una vita che, citando Focillon, agisce essenzialmente come «creatrice di forme», vita che è forma stessa in cui lo spazio è il suo dominio.

#### Note

<sup>1</sup> [...] *Mi son seduto nell'orlo dei miei occhi/ a vedere come entravano le immagini*[...] in Vicente Huidobro, *Alzator, Canto I*.

<sup>2</sup> Augusto Angelini, *La poetica della Scuola Amereida*, in *Community/Architecture. Festival dell'Architettura 5 2009-2010*, a cura di Enrico Prandi, Festival Architettura Edizioni, Parma, 2010, pp. 115-123.

<sup>3</sup> Alberto Cruz Covarrubias (1917-2013), nato a Santiago del Cile, si laurea presso la Facoltà di Architettura dell'Università Cattolica del Cile, nel 1939. Dal 1942 diventa professore assistente al Taller di Composizione decorativa presso la Facoltà di Architettura della Università Cattolica del Cile. Successivamente assieme all'architetto Alberto Piwonka crea il Curso del Espacio, corso fondamentale per il suo approccio alla forma che avrà un successivo sviluppo nelle attività portate avanti nella Scuola di Valparaíso. Nel 1949 partecipa alla ristrutturazione complessiva del curriculum della scuola e, un anno dopo, viene nominato professore del Taller Arquitectónico. In aggiunta al suo lavoro accademico, Cruz inizia a formare un gruppo di lavoro a Santiago, dove architetti e artisti si impegnano nella realizzazione di studi teorici di architettura, arte e poesia. Nel 1952 entra a far parte della Facoltà di Architettura dell'Università Cattolica di Valparaíso, portando con sé i membri di questo gruppo e diventando uno dei fondatori dell'Istituto di Architettura e Pianificazione. Alberto Cruz, rappresenta una delle figure più carismatiche della storia dell'architettura latinoamericana e il suo contributo teorico è stato fondamentale per la storia dell'insegnamento dell'architettura in Cile.

<sup>4</sup> Tratto da un'intervista dell'autore a Salvador Zahr Maluk. 5

Tommaso Brighenti L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

*light acquired form according to how the interior was lit [...]*.<sup>13</sup>.

*Thus, as well as the problem of form, the notion emerged of a modern space, "seen as a sort of poetic and material substrate of a complex and contradictory life, in which are touched past and present, ordinary and extraordinary, popular and sophisticated."<sup>14</sup>, a life which, citing Focillon, acts essentially as a "creator of forms", a life which is form itself, in which space is its domain.*

#### Notes

<sup>1</sup> [...] *Meanwhile I perched on the rim of my eyes/ to see how images entered [...]* in Vicente Huidobro, *Alzator, Canto I*.

<sup>2</sup> From AUGUSTO ANGELINI, *Poetry of the Amereida School*, in *Community/Architecture. Festival dell'Architettura 5 2009-2010*, edited by Enrico Prandi, Festival Architettura Publishers, Parma, Italy 2010, pp. 115-123.

<sup>3</sup> Alberto Cruz Covarrubias (1917-2013), born in Santiago graduated from the Faculty of Architecture of the Pontifical Catholic University of Valparaíso (PUCV), Chile, in 1939. In 1942, he became assistant professor in the Department of Decorative Composition at the Faculty of Architecture of the PUCV. Later, together with the architect Alberto Piwonka, he created the *Curso del Espacio*, a course that was fundamental in its approach to form and that was to develop into the activities carried on by the Valparaíso School. In 1949, he took part in the overall reorganization of the school's syllabus and, one year later, was nominated professor of the Taller Arquitectónico. In addition to his academic work, Cruz began training a work group in Santiago, where architects and artists embarked on theoretical studies of architecture, fine art and poetry. In 1952, he joined the Faculty of Architecture at the PUCV, bringing the members of this group with him and becoming one of the founders of the Institute of Architecture and Planning. Alberto Cruz was one of the most charismatic figures in the history of Latin American architecture, and his theoretical contribution was fundamental to the story of architectural teaching in Chile.

<sup>4</sup> Excerpt from an interview with Salvador Zahr Maluk by the author. 5 December 2013, Valparaíso.

<sup>5</sup> *Poetry plays a determinant role at the Valparaíso School. The marriage between poetry and architecture leads to reflection on the human condition, understood by the school as a condition. The poet is seen as an "alchemist who uses imagination to*

*OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaíso School.*

dicembre 2013, Valparaíso.

<sup>5</sup> La poesia ricopre un ruolo determinante nella scuola di Valparaíso. L'unione tra poesia e architettura porta a riflettere sulla condizione umana. Il poeta è visto come un «alchimista che usava l'immaginazione per trasformare in arte gli eventi più sordidi e prosaici del reale» e, attraverso la parola riesce ad associare i processi di trasformazione del mondo che ci circonda all'interpretazione di esso.

<sup>6</sup> José Vial Armstrong, è stato uno dei docenti più influenti della Scuola di Valparaíso, appartenente alla generazione di Alberto Cruz, ha contribuito alla nascita e alla crescita della Scuola. Armstrong appartiene ai membri fondatori della Città Aperta e dell'archivio storico della scuola che prende il suo nome ed è tutt'ora in opera.

<sup>7</sup> Tratto da un'intervista dell'autore a Bruno Barla. 16 novembre 2013, Valparaíso.

<sup>8</sup> Tratto da un'intervista dell'autore a Bruno Barla. 6 dicembre 2013, Valparaíso.

<sup>9</sup> Ibidem

<sup>10</sup> Fernando Perez Oyarzun, Ortodossia / Eterodossia, in "Casabella" n. 650, novembre 1997, pp. 11-15.

<sup>11</sup> Il testo si intitola, Proyecto para una Capilla en el Fundo Los Pajaritos e si trova all'interno del volume intitolato Fundamentos de la Escuela de Arquitectura. Universidad Catolica de Valparaiso, 1971.

<sup>12</sup> Aa.Vv., Scuola di Valparaiso. Città Aperta, a cura di Paul Rispa, con saggi di Rodrigo Perez de Arce e Fernando Perez Oyarzun, Logos, Modena 2003.

<sup>13</sup> Fernando Perez Oyarzun, Ortodossia / Eterodossia, in "Casabella" n. 650, novembre 1997, pp. 11-15.

<sup>14</sup> Ibidem

*transform the most sordid and prosaic events of reality into art," and, through words manages to associate the processes of transformation of the world that surrounds us with an interpretation of it.*

<sup>6</sup> José Vial Armstrong has been one of the most influential teachers at the Valparaiso School, belonging to Alberto Cruz' generation, and contributing to the birth and growth of the School. Armstrong was one of the founder members of the Open City Amereida and the historical archive of the school named after him that is still functioning.

<sup>7</sup> Excerpt from an interview with Bruno Barla by the author. 16 November 2013, Valparaíso.

<sup>8</sup> Excerpt from an interview with Bruno Barla by the author. 6 December 2013, Valparaíso.

<sup>9</sup> Ibid

<sup>10</sup> Fernando Perez Oyarzun, Ortodossia / Eterodossia, in "Casabella" no. 650, November 1997, pp. 11-15.

<sup>11</sup> The essay is entitled, Proyecto para una Capilla en el Fundo Los Pajaritos and is to be found in the volume entitled Fundamentos de la Escuela de Arquitectura. Universidad Catolica de Valparaiso, 1971.

<sup>12</sup> Various Authors, Scuola di Valparaiso. Città Aperta, edited by Paul Rispa, with essays by Rodrigo Perez de Arce and Fernando Perez Oyarzun, Logos, Modena 2003.

<sup>13</sup> FERNANDO PEREZ OYARZUN, Ortodossia / Eterodossia, in "Casabella" no. 650, November 1997, pp. 11-15.

<sup>14</sup> Ibid

Tommaso Brighenti L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaiso School.

### Bibliografia / Reference

- CRUZ, A., *Cooperativa Amereida*, Chile, in "Zodiac", n.8, secondo semestre del 1992.
- PENDLETON, A.M., JULLIAN, G., *La strada che non è una strada e la Città Aperta di Ritoque*, Cile, in "Spazio e Società"(Roma), n. 66, giugno 1994, pp. 26-41.
- ALFIERI, M., *La Ciudad Abierta. Una comunità di architetti*, Editrice Librerie Dedalo, Roma, 2000.
- AA.VV., *Scuola di Valparaiso. Città Aperta*, a cura di Paul Rispa, con saggi di Rodrigo Perez de Arce e Fernando Perez Oyarzun, Logos, Modena 2003.
- CRUZ, F., *Constrution formal*, Ediciones Universitarias de Valparaíso, Valparaíso, 2003.
- BORDOGNA, E., *Ritoque, Valparaiso. Una Città Aperta sulle dune del Pacifico*, in "Il Cavallo di Cavalcanti", luglio 2004, pp. 10-13.
- CRUZ COVARRUBIAS, A., *El Acto Arquitectónico*, Ediciones Universitarias de Valparaíso, Valparaíso, 2010.
- ANGELINI, A., *La poetica della Scuola Amereida*, in *Community/Architecture. Festival dell'Architettura 5 2009-2010*, a cura di Enrico Prandi, Festival Architettura Edizioni, Parma, 2010, pp. 115-123.
- PUNTES RIFFO, M., *La Observación Arquitectónica de Valparaíso: su periferia efímera*, Ediciones E[AD], Viña del Mar, 2013.



Tommaso Brighenti

Nato a Parma nel 1985, ha studiato al Politecnico di Milano laureandosi nell'anno accademico 2010/2011 e dove attualmente frequenta il dottorato in Composizione Architettonica e svolge diverse attività di supporto alla didattica. Ha partecipato a concorsi e ricerche progettuali nazionali ed internazionali, collaborando con alcuni studi e Università italiane tra cui il Politecnico di Torino e l'Università di Parma.

L'OSSERVAZIONE, L'ATTO E LA FORMA. L'insegnamento dell'architettura nella Scuola di Valparaíso

Born in Parma in 1985, studied at Milan Polytechnic, graduating in the academic year 2010-2011 and currently attending a PhD in Architectural Composition there while assisting with teaching. Has taken part in national and international competitions and research projects, collaborating with some studies and Italian colleges and universities including Turin Polytechnic and the University of Parma.

OBSERVATION, ACT AND FORM. The Teaching of Architecture at the Valparaiso School.